

Il Settecento padovano di Antonio Bonazza



A sinistra,
Antonio Bonazza, *Angelo adorante*
(1744), marmo, particolare.
Padova, chiesa di San Tommaso
Becket, altare maggiore.

Sotto,
monsignor Cataldo Naro
in duomo a Monreale
il 14 dicembre 2002, giorno
della sua consecrazione episcopale.



Cataldo Naro, storico e pastore

«Uomo, prete, vescovo del nostro tempo, con lo sguardo dell'aquila e le ali spiegate al vento dello Spirito per una nuova Pentecoste»: con questa incisiva definizione Vincenzo Sorce tratteggia la figura di Cataldo Naro (1951-2006), raccontandone la vicenda – confessa nell'introduzione al volume *Lo sguardo dell'aquila. Elementi biografici di Cataldo Naro arcivescovo di Monreale* (San Paolo, pagine 238, euro 16,00) – «per lodare Dio per le grandi cose che ha compiuto nella sua vita», delineandone i tratti salienti dello storico e del pastore, e tentando così di «comporre in mosaico, con semplicità e verità, il volto di un amico». Quasi un dialogo, ammette Sorce, che evidenzia tutta la profonda *humanitas* e l'acuta introspezione che connotarono la vita di “don Aldo”.

In occasione dei 250 anni dalla morte dello scultore Antonio Bonazza (1763-2013), il Museo Diocesano di Padova focalizza l'attenzione su questo artista attraverso una serie di iniziative di carattere scientifico e divulgativo, allo scopo di valorizzare il patrimonio capillarmente diffuso nella città e nel territorio diocesano. «Crediamo – commenta il direttore del Museo Diocesano, Andrea Nante – che tornare a osservare con rinnovata consapevolezza e attenzione l'arte di Antonio Bonazza offra l'opportunità di vivere un'esperienza estetica, talvolta inaspettatamente emozionante, e insieme di approfondire la conoscenza del nostro patrimonio culturale e del mondo che lo ha generato, con le sue istanze religiose, culturali, sociali». Esponente di spicco di una delle più operose famiglie di scultori del Settecento, la sua vasta produzione raggiunge esiti di eleganza e leggerezza tra i più alti della scultura veneta di quel periodo, ed è per la maggior parte costituita da altari e sculture realizzate per le chiese di Padova e del suo territorio, ma anche da statue a soggetto profano commissionate dalle nobili famiglie veneziane per decorare le loro ville. **“L'anima nella pietra. Antonio Bonazza scultore del Settecento tra ville, giardini e chiese”**. Padova, Museo Diocesano, piazza Duomo, 12. Fino al 25 ottobre. Orari: 14-18, domenica 10-18, lunedì, martedì e mercoledì chiuso. Info: 0498761924, museodiocesanopadova.it.